

Scuola e Lingue Moderne

9

Anno XLII 2004

XII Congresso Internazionale ANILS

Parole, immagini e significati dell'apprendimento linguistico

Montegrotto Terme (PD), 2-4 dicembre 2004

4
Metodologia
Federica Ricci Garotti, Gianfranco Porcelli

14
Interculturalità
Luisa Marci Corona, Anna Maria Crini, Iris Jammernegg

26
La lingua nella letteratura
Paolo E. Balboni, Barbara Cauzzo De Luca, Hermann Grosser, Nella Macarrone

37
Lingua e didattica
Davide Astori, Maria Begoña Arbulu Barturen, Anna Biguzzi, Piera Buono, Simonetta Losi, Roberta Monaco, Silvia Serena

GARZANTI SCUOLA

Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.04, n.46), art. 1, com. 1, DCB Milano - Selm n. 9, dicembre 2004

Scuola & lingue moderne

Organo ufficiale A.N.I.L.S.
Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE
Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post.
D. L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.04, n. 46),
art. 1, com. 1, DCB Milano

Anno XLII n. 9 2004

DIREZIONE
Gianfranco Porcelli
Direttore responsabile
Via Bruzzesi, 39 – 20146 Milano
gp.anils@email.it
tel. fax 02-48951916
Antonio Giannandrea
Direttore Editoriale
Via Veneto, 84 – 86100 Campobasso
a_giannandrea@yahoo.it
Paolo E. Balboni
Direttore scientifico e didattico

REDAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO
Teknoprogetti srl
Via Donatello, 21 Milano
Adriana Paolini, Marco Pavesi
Coordinamento redazionale
Alessandro Albani, Chiara Formenti, Barbara Rosenthal
Redazione e ricerca iconografica
Michele Izzo
Grafica e impaginazione

Claudio Raboni
Progetto grafico

Cristina Colombo
Coordinamento iconografico

Comitato consultivo internazionale
Michel Candelier, Francia
Alex Dougas, Grecia
Peter Ehrhardt, Svizzera
Sigi Gruber, Bureau Lingua, Bruxelles
Bob Powell, Gran Bretagna
Antonio Regales, Spagna
Maria M. C. Ricardo, Portogallo

Sommario

EDITORIALE

1 **Protestare va bene, ma...**
di Gianfranco Porcelli

METODOLOGIA

4 **Essenza e necessità dell'approccio interdisciplinare**
di Gianfranco Porcelli

9 **Il carattere moderno della glottodidattica**
di Federica Ricci Garotti

INTERCULTURALITÀ

14 **Interculturalismo ed educazione linguistica**
di Luisa Marci Corona

18 **L'approccio interculturale nell'insegnamento linguistico on-line**
di Iris Jammernegg

21 **Quelle culture enseigner dans nos classes?**
di Anna Maria Crini

LA LINGUA NELLA LETTERATURA

26 **Educazione letteraria e didattica della letteratura**
di Paolo E. Balboni

31 **Parole, immagini e significati nell'apprendimento letterario**
di Hermann Grosser

34 **How to make literature meaningful to secondary students**
di Barbara Cauzzo De Luca e Nella Maccarrone

LINGUA E DIDATTICA

37 **Quando la tecnologia aiuta la didattica**
di Piera Buono

42 **El sistema fonético-fonológico en la didáctica del español para extranjeros**
di Maria Begoña Arbulu Barturen

45 **Televisione, didattica e acquisizione linguistica**
di Simonetta Losi

48 **Un itinéraire d'exploitation didactique d'un document authentique: le film Monsieur Ibrahim et les fleurs du Coran**
di Roberta Monaco

56 **Vedere aiuta a capire?**
di Anna Biguzzi

57 **L'arabo al liceo**
di Davide Astori

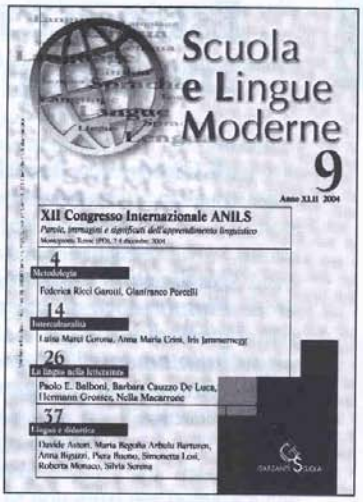
61 **Berufs- und Fachorientierung als zukunftsweisendes Prinzip eines Rahmencurriculums für den studienbegleitenden Fremdsprachenunterricht**
di Silvia Serena

ESPERIENZE

66 **Training in Creative Writing: planning a session for in-service teachers**
di Piero Pacini

BIBLIOGRAFIA

69 **La ricerca glottodidattica italiana nel 2004: una mappa delle pubblicazioni dei docenti**
di Elisabetta Pavan



Ciò che dobbiamo imparare a fare, lo impariamo facendolo
Aristotele, *Etica Nicomachea, II, 1, 4.*

Crediti fotografici
DeAgostini Editore Picture Library

L'Editore si scusa per eventuali omissioni e/o errori di attribuzione e dichiara la propria disponibilità a regolarizzare tali inesattezze. Si dichiara inoltre a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

Abbonamento annuo
Soci dell'A.N.I.L.S.
comprensivo di iscrizione/abbonamento Selm.
Per i non Soci:
Italia Euro 20,00
Estero Euro 30,00
Sostenitore Euro 40,00
Arretrati: annata Euro 40,00; una copia Euro 2,50
C.C.P. n. 10441863 intestato a:
ANILS, Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84 - 86100 CAMPOBASSO.
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da Euro 0,41 in francobolli.

Informazioni, articoli e pubblicità
De Agostini Scuola SpA
Via Montefeltro, 6/A - 20156 Milano

Finito di stampare nel mese di maggio
presso Graf 3 - Rozzano - Mi

© 2004 De Agostini Scuola SpA
Via Giovanni Da Verrazzano, 15
28100 Novara

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MODENA
DEL 3-6-1963: N. 398 DEL REGISTRO DI STAMPA.

Berufs- und Fachorientierung als zukunftsweisendes Prinzip eines Rahmencurriculums für den studienbegleitenden Fremdsprachenunterricht

di Silvia Serena
Università Bocconi di Milano

L'intervento che segue presenta un curriculum-quadro elaborato da un gruppo di docenti universitari polacchi, cechi e slovacchi[1] e finalizzato allo sviluppo – attraverso la lingua straniera (che nel caso specifico è il tedesco, ma che può essere anche qualsiasi altra lingua) – di competenze e abilità utili ai laureati per inserirsi nel mondo del lavoro. Il curriculum si riferisce ai laureati di tutte le facoltà tranne quelle di lingue, cioè a tutti i corsi di studio dove la lingua sia intesa come strumento che accompagni lo svolgimento di una professione (dalla facoltà di agraria a quella di ingegneria, da quella di scienze e tecnologie a quella di filosofia), anche se l'evoluzione del mercato e la mobilità occupazionale consiglierebbe una formazione analoga anche per i laureati in lingue.
La particolarità di questo curriculum è la visione olistica della formazione professionale come interrelazione di una trilogia di competenze, dallo sviluppo delle quali dipendono il modo di porsi, l'orientamento e i valori assunti dalla persona vista nella sua globalità: si tratta di un sapere e un saper fare riferito a:

- una *competenza di interrelazione sociale* (capacità di gestire rapporti ad es. di collaborazione a progetti, di assumere compiti e responsabilità nel lavoro in gruppo o in team - il che include anche capacità decisionali e competenze interculturali);
- una *competenza di tipo metodologico* (ad es. capacità di programmare, pianificare in modo flessibile, organizzare in modo autonomo, ricercare e gestire dati);
- una *competenza professionale tecnico-specialistica*, relativa al settore di attività (il che implica conoscenze settoriali e specialistiche e capacità di utilizzarle in modo adeguato alle circostanze, ad es. conoscenza di sigle e abbreviazioni e capacità di impiegarle, conoscenza di tipologie testuali e capacità di realizzare le intenzioni comunicative in modo adeguato al testo e alla circostanza).

Queste competenze trasversali trascendono i limiti delle competenze più strettamente linguistiche e investono l'interagire e il "fare mediante la lingua" nel senso più ampio del termine: tale agire avviene già durante le lezioni - preludio dell'uso della lingua che il laureato si troverà a fare dopo la conclusione degli studi.
Dallo sviluppo delle tre competenze citate il curriculum fa discendere l'enunciazione dei principi-base dell'insegnamento della lingua straniera, come pure la descrizione dettagliata delle competenze-chiave, i suggerimenti di tipo metodologico, le indicazioni per l'articolazione dei contenuti, per la valutazione e per il controllo – il tutto in un'ottica di uso competente della lingua in ambito professionale.
Il curriculum offre dunque un supporto per la programmazione dell'insegnamento/apprendimento e per lo sviluppo di materiali ad hoc. Già è stato fatto un tentativo in questo senso applicando i principî del curriculum nella produzione di un libro di testo[2]: sia esso che il curriculum però possono essere utilizzati anche alla Scuola Media Superiore, in quanto non necessariamente limitati all'insegnamento universitario. È questa quindi la ragione per la quale ambedue sono stati presentati in un convegno rivolto a insegnanti di lingue che operano in prevalenza nella scuola.
Pur essendo di interesse per docenti di tutte le lingue, l'intervento è stato svolto nella sezione di tedesco: si è optato perciò per una presentazione in tedesco anche in queste pagine, e si resta a disposizione dei lettori per qualsiasi informazione o commento.
(silvia.serena@unibocconi.it; serena@working.it)

1. Der Titel

Die gesellschaftliche Entwicklung unserer Zeit verlangt heute von den Lernenden, dass sie aus ihrer

1. In un secondo tempo nel gruppo di lavoro si sono aggiunti docenti provenienti dalla Francia.
2. Dorothea Lévy-Hillerich und Renata Krajewska-Markiewicz (Hg): *Mit Deutsch in Europa studieren, arbeiten, leben*, Fraus, Plze?, 2004.

Ausbildungszeit – sei es Schule oder Universität – ein Können in der Fremdsprache mitbringen, das weit darüber hinausgeht, was üblicherweise mit „Schulkenntnissen" bezeichnet wird: Es handelt sich darum, in der Fremdsprache eine *berufliche Handlungskompetenz* zu erwerben, deren Grundlagen nicht nur fachlich sind, sondern auch soziale und methodische Qualifikationen mit einschließen.

Aus der Reflexion darüber, wie das Angebot der institutionellen Ausbildung auf die oben erwähnten Anforderungen der Gesellschaft aussehen sollte, ist aus der Zusammenarbeit einer Gruppe von Dozenten aus vier europäischen Ländern ein Rahmencurriculum entstanden, das sich zwar auf den Deutschunterricht bezieht – weil die Autoren Deutsch unterrichten – doch auf jegliche andere Fremdsprache übertragbar ist.

Es nennt sich deswegen *„Rahmencurriculum"*, weil es die Absicht hat, nur einen „Rahmen" – also eine Hilfe und/oder einen Vorschlag – für die Planung des Lehr- und Lernprozesses zu bieten, und somit Rahmenbedingungen zu formulieren, ohne in die Autonomie der ausbildenden Institutionen einzugreifen: Je nach deren internen Anforderungen sind deshalb seit Beginn des Projekts 1996[3] nicht nur eine, sondern mehrere Fassungen[4] entstanden.

Wenn man bedenkt, dass in diesen Institutionen – also in Berufs- und Fachschulen, Fachober- oder Fachhochschulen und allen Fachrichtungen der Universitäten[5] – eine ganze Generation auf ihren Beruf im Bereich Wirtschaft, Medien, Politik, Wissenschaft und Kultur vorbereitet werden soll, wird deutlich, weshalb der Fremdsprachenunterricht u.a. als *„fach- und berufsorientiert"* bezeichnet wird. Das heißt nicht, dass im Deutschunterricht z.B. zukünftige Ingenieure oder Chemiker Europäische Wirtschafts- oder Hotelmanager oder Journalisten ausgebildet werden, sondern dass die Entwicklung der diesen Berufen entsprechenden *Schlüsselqualifikationen in den Erwerb der Sprache integriert* wird. Es handelt sich also nicht im engeren Sinn um einen Fachsprachen-Unterricht, sondern um die Vermittlung der Grundlagen zu aktiven und rezeptiven ausbaufähigen Sprachkenntnissen, die die Voraussetzung für den Gebrauch der Sprache im wissenschaftlichen und beruflichen Kontext bilden und somit den Zugang zu Fachtexten aller Art innerhalb und außerhalb des Studiums ermöglichen.

Aus diesem Grund wird dieser Fremdsprachenunterricht auch als *„studienbegleitend"* bezeichnet: er „begleitet" das Studium im dem Sinne, dass das Augenmerk nicht – wie im üblichen schulischen Studium oder in der Germanistik – ausschließlich auf die Sprache an sich gerichtet ist, sondern auch auf die in, durch und mit der Sprache sich entwickelnde Handlungskompetenz – und die dafür notwendigen Voraussetzungen in Forschung und Lehre.

2. Was bedeutet „Handlungskompetenz"?

Das kompetente Handeln-Können ergibt sich aus einem Zusammenwirken verschiedener Kompetenzen, das die gesamte Orientierung des Handelns bestimmt, sowie die Art und Weise, wie der Handelnde sich mit seinem ganzen Wesen einsetzt, sich den Aufgaben stellt, und bereit ist, sie auf sich zu nehmen, kurz: Es betrifft einerseits die Haltung des Handelnden gegenüber all dem, was im Leben – beruflich und privat – auf ihn zukommt, andererseits sein – um es mit dem Pestalozzi-Spruch auszudrücken – ganzheitliches Handeln mit „Kopf, Herz und Hand".

Dieser holistische Ansatz trägt das gesamte Rahmencurriculum zum berufs- und fachorientierten Unterricht: Das Handeln innerhalb des Unterrichts versteht sich gleichzeitig als ganzheitliches Handeln hier und jetzt und als Vorbereitung auf das Handeln außerhalb des Unterrichts.

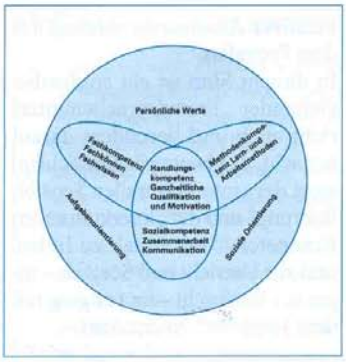
Das hier folgende Modell[6] veranschaulicht diesen Ansatz:

3. Mit dem Ziel einer Vereinheitlichung der Ziele und einer Absicherung der vorauszusetzenden und zu erreichenden Sprachniveaus, hat sich 1996 mit der Unterstützung des Goethe-Instituts Warschau eine Gruppe von Dozentinnen und Dozenten aus Polen, Tschechien und der Slowakei – und ab 1999 auch aus Frankreich – der Entwicklung einer curricularen Grundlage für Unterrichtsmaterialien gewidmet; das Curriculum wird z.Z. überarbeitet und wird voraussichtlich im Rahmen der Internationalen Deutschlehrertagung in Graz im August 2005 in einer neuen Fassung vorgestellt, in der die Berufs- und Fachorientierung noch deutlicher als bisher zum Vorschein kommen. Auf dem Hintergrund des Rahmencurriculums sind auch Lehrwerke entstanden: das im Jahr 2004 zur Erreichung des Niveaus B2 des Europäischen Referenzrahmens im Fraus Verlag erschienene *Mit Deutsch in Europa studieren, arbeiten, leben* und die ebenfalls bei Fraus erscheinende Lehrwerkreihe *Kommunikation im Beruf* (s. www.fraus.com). In Anlehnung an das Curriculum ist auch ein weiteres Lehrwerk zum Niveau A2-B1 im Entstehen. Das gesamte Projekt wurde von den Goethe-Instituten Bratislava, Nancy, Prag, Krakau (Projektleitung seit 1.7.2002) und von der Robert-Bosch-Stiftung unterstützt.

4. Von dem „Rahmencurriculum des studienbegleitenden Deutschunterrichts" gibt es folgende Fassungen: Deutsch/Tschechisch (www.goethe.de/ms/pra/deindex.htm), Deutsch/Slowakisch brl/deindex.htm), Polnisch und Deutsch (www.goethe.de/ms/kra/ deindex.htm).

5. Eigentlich sollten auch die rein linguistischen – also nicht direkt berufsorientierenden – Fakultäten mit eingeschlossen sein, da heutzutage Absolventen eines jegliches Hochschulstudiums die hier angesprochenen Kompetenzen mitbringen müssten.

6. Aus: Dorothea Lévy-Hillerich: *Kommunikation im Tourismus.* Fraus, Plze?, 2004, S.11.



Dabei bedeutet z.B.

- *Fachkompetenz* fundiertes Fachwissen und die Fähigkeit, fachliche Zusammenhänge zu erkennen („Kopf")
- *Sozialkompetenz* das aktive Zuhören- Können, die Fähigkeit, andere Meinungen zu respektieren und zu akzeptieren, die Fähig-keit argumentieren und/oder eigene Vorschläge präsentieren zu können („Herz")
- *Methodenkompetenz* die Fähigkeit, Arbeitsziele zu erkennen, etwas selbständig planen und durchführen zu können, Informationen zu gewinnen und zu verarbeiten („Hand").

Die Entwicklung der Fähigkeit, ganzheitlich zu handeln, erfordert ein ganzheitliches Lehren und Lernen, in dem *inhaltlich-fachliches, sozial-emotionales* und *methodisch-strategisches* Lehren, Lernen und Handeln ineinander greifen und nach Möglichkeit gleichzeitig gefördert werden.

Dieses Lehren, Lernen und Handeln bedeutet, dass im Unterricht Fähigkeiten entwickelt werden wie.

Im Bereich der *„Fachkompetenz"*, die Fähigkeit, sich Fachwissen und Fachkönnen anzueignen wie z.B.

- Abkürzungen und Sicherheitsbestimmungen zu verstehen (*Bereich Wissen*) und benutzen zu können (*Bereich Können*)
- Textsorten der Fach- und Berufssprache zu unterscheiden (*Bereich Wissen*) und die entsprechenden Mitteilungsabsichten realisieren zu können, wie definieren, beschreiben, vergleichen oder berichten (*Bereich Können*)
- Arbeitsabläufe in einem Betrieb benennen zu können, über kommunikative Abläufe z.B. in einer Marketingabteilung oder bei Praktika Bescheid zu wissen (*Bereich Wissen*) und dieses Wissen im Verhalten in der Praxis entsprechend anzuwenden und danach zu handeln (*Bereich Können*: dazu gehört auch z.B. ein Produkt zu erklären, zu beschreiben oder einem Kunden zu empfehlen)
- über Umgangsformen, interkulturelle Gewohnheiten beim Telefonieren und/oder beim Briefe schreiben Bescheid zu wissen, wissen *wie* Memos und Telefonnotizen zu verfassen sind (Bereich Wissen) und alle diese Kenntnisse situationsadäquat anwenden zu können (Bereich Können: z.B. betriebsinterne Mitteilungsformen beherrschen, Textbausteine für die Korrespondenz benutzen);

Im Bereich der *„Sozialkompetenz"* die Fähigkeit, z.B.

- in der Gruppe, als Partner, aber auch allein zu arbeiten
- vor einem Publikum aufzutreten
- fragen, begründen, zuhören, kooperieren, argumentieren zu können
- Selbstvertrauen, Selbstbewusstsein, Sicherheit, aber auch Toleranz, Kritikfähigkeit und Engagement zu entwickeln;

Im Bereich der *„Methodenkompetenz"* die Fähigkeit, z.B.

- sich für den Wortschatzerwerb selbst Kategorien zu schaffen;
- Zeitplanung und Arbeit zu organisieren,
- nachschlagen und nachfragen zu können,
- Anordnungstechniken zu beherrschen (mit Farben arbeiten, unterstreichen, ausschneiden, Karteien anlegen),
- Erkundungen, Beobachtungen, Umfragen, Interviews usw. durchführen und dokumentieren zu können, Ergebnisse zu visualisieren und zu präsentieren
- die Strategien des Lesens, Hörens, Schreibens und Sprechens der Textsorte entsprechend anzuwenden.

Aus dem Zusammenwirken dieser Kompetenzbereiche ergeben sich die ganzheitlichen Schlüsselqualifikationen[7], die der Lernende am Ende des Studiums erworben haben sollte, wie z.B. die Fähigkeit,

- Aufgaben zu erkennen, zu analysieren, selbst zu lösen
- sich entscheiden zu können, die Entscheidung begründen, verteidigen, aber auch zurücknehmen zu können
- selbständig zu arbeiten und Initiativen zu ergreifen und dergleichen mehr.

Dies alles hat Auswirkungen auf die Bestimmung der Ziele, auf die Wahl der Inhalte, auf den Einsatz von Verfahren (Aufgaben, Fallstudien), auf die Messung und Bewertung von Leistungen - kurz: auf die unterrichtsleitenden Prinzipien.

3. Die Prinzipien eines studienbegleitenden Fremdsprachenunterrichts

Ein aus den oben genannten Anforderungen sich ergebender studienbegleitender Fremdsprachenunterricht ist:

7. Das sind die sogenannten „soft skills" (s. http://www.abimagazin.de oder http://www.infoquelle.de/Job_Karriere/Wissensmanagement/Soft_skills.cfm) im Gegensatz zu den sogenannten „hard skills", die die eigentliche Fachkompetenz ausmachen. Der Begriff Schlüsselqualifikation wurde zum ersten Mal 1974 von Dieter Mertens verwendet.

• handlungs- und kommunikationsorientiert
• lernerorientiert und autonomiefördernd
• fach- und berufsorientierend, sowie interdisziplinär und fachübergreifend.

Diese das Rahmencurriculum leitenden Prinzipien sollen im Folgenden kurz erklärt werden.

• 3.1. Was bedeutet „handlungs- und kommunikationsorientiert"?

Handlungsorientiertes Lernen ist ganzheitliches Lernen, bei dem
• kognitive, affektive und psychomotorische Lernprozesse miteinander verzahnt sind,
• möglichst viele Sinneskanäle angesprochen werden
• soziale Lernprozesse die individuellen Lernaktivitäten ergänzen
• die Aufgaben mehrere Wissensbereiche berühren.

Ziel des Unterrichts ist die Ausübung einer Zielaktivität, die im beruflichen Leben nach Abschluss des Studiums gebraucht wird, wobei die Vermittlung der notwendigen sprachlichen Erscheinungen diesem sprachlichen Handeln untergeordnet ist.

• 3.2. Was bedeutet „lernerorientiert" und „autonomiefördernd"?

Dass bei einem *lernerorientierten* Unterricht nicht der Lehrer als Wissensvermittler und Tätigkeitsplaner im Mittelpunkt steht, sondern der fragende, neugierige, mündige, selbstbewusste Lerner, und dass Unterricht auch ein Miteinander-Aushandeln und gemeinsames Suchen und Fragen bedeutet, ist heutzutage in der Didaktik ein Allgemeinplatz, doch ist genau die tagtägliche Praxis die große Herausforderung für die Lehrkraft: sie liefert Impulse und Materialien, hilft, berät, und lässt zu, dass der Unterricht sich so entwickelt, dass der Lerner in jedem Augenblick weiß, *wozu* er *was wie* macht, und somit (auch im Hinblick auf das heutzutage so oft angesprochene „lebenslange Lernen") die Verantwortung für seinen Lernweg übernehmen kann.

Die angebotenen Materialien und Aufgaben:
• tragen den verschiedenen Begabungen und Interessen der Lerner Rechnung (Berücksichtigung der Lernertypen)
• gehen über das Lernen von sprachlichen Strukturen hinaus
• ermöglichen einen Erfahrungsaustausch, sowie ein Mit- und Voneinander-Lernen (Addition der in der Klasse/Gruppe vorhandenen unterschiedlichen Kompetenzen)
• erlauben den Lernern,
• selbständig an Probleme heranzugehen und Lösungen zu suchen
• sich Lerntechniken und Strategien anzueignen, darüber zu reflektieren und zu diskutieren („Lernen lernen", Kompetenz des Weiterlernens)
• diese Lerntechniken und Strategien auf andere Bereiche zu übertragen (Entwicklung von Flexibilität im Hinblick auf mögliche Berufswechsel)
• regen die Lerner an
• zum Zuhören
• zum Hinterfragen eigener Perspektiven, Klischees oder Vorurteile
• zur kognitiver, affektiver und kreativer Auseinandersetzung mit dem Fremden.

In diesem Sinn ist ein studienbegleitender Fremdsprachenunterricht auch und besonders darauf bedacht, das heute gängige Schlagwort der „interkulturellen Sensibilisierung" und der „interkulturellen Kompetenz" mit Inhalt zu füllen, und zur Umsicht und Sorgfalt – sogar zur Ehrfurcht – im Umgang mit dem Fremden[8] zu erziehen.

• 3.3. Was bedeutet „fach- und berufsorientierend, sowie interdisziplinär und fachübergreifend" in der Unterrichtspraxis?

Eine Anforderung im Beruf kann z.B. die Aneignung von neuem fachgebundenem Wortschatz sein: Ein studienbegleitender Fremdsprachenunterricht muss daher gezielt darauf vorbereiten, indem er z.B. Strategien zum Erschließen, Lernen, und Behalten von neuem Wortschatz vermittelt. Zu den Aufgaben des Berufs gehört z.B. ebenso etwas in Teamarbeit zu planen, durchzuführen und zu präsentieren: auch das muss also im Studium durch kleine Vorträge oder Referate mit Diskussion der Visualisierungstechniken geübt werden. Die Kernkompetenzen, die dabei erworben werden, gehen über die Grenzen des Sprachunterrichts sowie über die der einzelnen Disziplin weit hinaus, und sind auf andere Berufe übertragbar.

■ 4. Ausblick

Das hier vorgestellte Rahmencurriculum liefert Hilfen
• für die Festlegung von Zielen im Bereich von Wissen und Können, von Fähigkeiten und Fertigkeiten, von Einstellungen und Haltungen,
• für die Wahl der Textsorten (der Themenkanon und die Vernetzung der Themen hängt von den Ziel-

8. Hans Hunfeld spricht vom „deutlichen Gegenüber" und der „Normalität des Fremden": auf der Grundlage seines skeptischen hermeneutischen Ansatzes sind die „Entwicklungsrichtlinien für Deutsch als Zweitsprache an den italienischen Oberschulen" entstanden sind. Sie sind zu finden unter: http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/hermeneutik/jetzt.htm. Siehe auch: Hans Hunfeld: *Fremdheit als Lernimpuls: skeptische Hermeneutik – Normalität des Fremden – Fremdsprache Literatur*. ALPHA BETA Verlag, Meran, 2004.

Bibliographie

* DOROTHEA LÉVY-HILLERICH, RENATA KRAJEWSKA-MARKIEWICZ (HG), *Mit Deutsch in Europa studieren, arbeiten, leben*, Fraus, Plzeň 2004.
* DOROTHEA LÉVY-HILLERICH, *Kommunikation im Tourismus*, Fraus, Plzeň 2004.
* HANS HUNFELD, *Fremdheit als Lernimpuls: skeptische Hermeneutik – Normalität des Fremden – Fremdsprache Literatur*, ALPHA BETA Verlag, Meran 2004.
* DIETER MERTENS, *Schlüsselqualifikationen. Thesen zur Schulung für eine moderne Gesellschaft.*, in „Mitteilungen aus der Arbeitsmarkt- und Berufsforschung", Nr.7, 1974, S.36-43

gruppen bzw. dem Fach ab und der daraus sich ableitenden Absprache zwischen Lehrenden und Lernenden)

• für die Wahl der Unterrichts- und Bewertungsverfahren (unterrichtsmethodische Grundsätze, berufs- und fachorientierte Arbeitstechniken, Hilfen für die zeitliche Organisation von Unterricht, für die Gestaltung von Aufgaben und die Bewertung von Leistungen).

Obwohl das Curriculum für die Hochschule entstanden ist, kann es auch als Grundlage für Unterrichtsplanung und Materialentwicklung in der Oberschule sowie für den Unterricht auf unterschiedlichen sprachlichen Niveaus (B2 oder B1) dienen: in der italienischen Situation wäre nicht nur eine Anwendung im Bereich des Deutschunterrichts denkbar und wünschenswert, sondern auch eine Übertragung auf andere Fremdsprachen und weitere nicht-sprachliche Unterrichtsfächer. Die Tatsache, dass das Rahmencurriculum in Rumänien und in den Balkanländern, in der Ukraine und in Litauen auf so großes Echo stößt und zu der Entwicklung eigener Curricula führt, zeigt, wie sehr es dem in unserer globalisierten Welt so akuten Verlangen nach einem Hintergrund entspricht, auf dem man den berufsorientierenden Unterricht aufbauen kann, um Lernende mit den Grundlagen auszurüsten, die ihnen erlauben, Aufgaben als mündige und verantwortungsvolle Menschen wahrzunehmen und sich im Leben als solche zu verhalten und handeln. ■

Linkographie

* *www.goethe.de/ms/pra/deindex.htm brl/deindex.htm*
* *www.goethe.de/ms/kra/ deindex.htm*
* *http://www.provinz.bz.it/skeptischehermeneutik*
* *http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/hermeneutik/jetzt.htm*
* *http://www.abimagazin.de*
* *http://www.infoquelle.de/Job_Karriere/Wissensmanagement/Soft_skills.cfm*

Dizionari Garzanti

Italiano • Inglese • Francese



Ora consultabili anche on-line, insieme a contenuti e servizi che si propongono come aiuto importante per migliorare le proprie competenze linguistiche.

www.garzantilinguistica.it

GARZANTI LINGUISTICA